

## OPERE E PERFORMANCE

- **64 cubi**, Stefano Carminati performance: sessantaquattro cubi vengono predisposti come passerella che congiunge la facciata dell'Accademia a quella del Museo, il performer e tutti coloro che vorranno potranno percorrerla sfidando la precarietà del percorso.
- **Cubo magico**, Daria Romanenko e Beatrice Uberti, performance: due cubi "pedistalli" ospiteranno i performer che inviteranno il pubblico a salire al loro posto sulle basi (citazione della "base magica" di Piero Manzoni). L'ospite sarà invitato a scegliere, tramite cartoline, una immagine di un'opera d'arte e a raccontarla.
- **Carrademia**, Stefania Costanzo e Jennifer Facoetti, installazione e performance: un grande cubo formato da ventisette moduli diventa lo spazio per un cruciverba dove le lettere a disposizione sono ACCADEMIACARRARAMIA.
- **Battito del fuoco**, Ylenia De Rocco, Erika Bonfanti e Roberta Biondini, performance sonora: cubi disposti a circolo diventano le basi di percussione per un ritmo calibrato e diretto dagli autori, il pubblico è invitato a partecipare.
- **Frammenti**, Albertina Domenichini, videoproiezione: un grande schermo formato dai cubi rovesciati, che presentano l'incavo a vista, accoglie la videoproiezione di quelle opere che non sono in esposizione all'Accademia Carrara, ma rimarranno nei magazzini invisibili al pubblico.
- **Sagome**, Chiara Mariani e Sara Magaiez, installazione: alcuni cubi impilati portano sulla facciata forme parziali di sagome umane, variazioni sulla disposizione creeranno cortocircuiti visivi.
- **Intruso**, Giada Fornoni, installazione: una classica fotografia di compagni di scuola è ibridata con l'inserimento di un improbabile studente, il conte Carrara. Ingigantendo la foto, ogni cubo diventa un personaggio.
- **Fortezza**, Sara Magaiez, installazione: i cubi sono predisposti a formare delle sedute in circolo e una centrale. Essendo l'orientamento delle sedute rivolto all'esterno, si crea una sorta di ambiguità tra la protezione e l'estraniamento.
- **Le radici raccontano**, Giovanna Piccinini, installazione-performance: mentre alcune radici sono disposte sul cubo piedistallo, l'autore, scavando, libera l'ultima radice dalla terra, disponendola a sua volta sulla base bianca.
- **Senza titolo**, Lorenzo Lunghi, installazione e performance con lavatrice, divano e sassi. Compimento di un'azione simbolica del gettare sassi del fiume Serio contro l'oggetto domestico abbandonato, un rifiuto lasciato nella natura, uno scarto che diventa un totem.
- **Oggetto particolare**, Bramati Silvia: cartine di orientereering sul giardino saranno prodotte ad hoc e distribuite al pubblico per andare alla scoperta del luogo.

**B) COME VEDI IL FUTURO GIARDINO? PROGETTO E AZIONI COLLETTIVE** di Viola Acciariti, Chiara Acerbis, Linda Alborghetti, Orfeo Ardenghi, Patrick Barcella, Ludovica Bellotti, Annalisa Bianchi, Nicole Bolpagni, Enrico Cattaneo, Carolina Cortinovis, Corinne Cortinovis, Chiara Cotti, Laura Crevena, Marta Galmozzi, Laura Gavinelli, Sharon Locatelli, Giada Pugliese, Sara Ravelli, Veronica Suardi, Luca Svanera, Mattia Triboulet, Giulia Tripoli, Laura Bisutti Vavassori, Svetlana Villa, Elisa Scorzelli, Marco bellini, Paolo Gamba, Giulia Pendino, con il coordinamento di Liliana Moro:

- **banchetto-punto didattico** di presentazione dei possibili progetti per la riqualificazione del giardino dell'Accademia. **Coinvolgimento dei visitatori con la domanda "Come vedi il futuro giardino?"** e offerta di torte preparate con erbe commestibili raccolte nel cortile;
- bonifica e installazione con materiali di recupero trovati in giardino e collocati nel *Tempio della Materia*;
- **semina** collettiva di fiori misti;
- *In Memory of Sculptures*, azioni libere sul basamento di cemento al centro del cortile con riferimento alle sculture un tempo presenti nel giardino;
- suoni ambientali;
- collegamento con Ludovica Bellotti da Copenaghen, che invierà fotografie della città e dei suoi giardini, stampate in diretta nel giardino dell'Accademia.